

LA PAROLA OGNI GIORNO

13/08/2020

Don Dario

Buongiorno e buon giovedì 13 agosto, anche se per questo commento del Vangelo non è il giorno e neanche il mese più importante, ma è l'anno. Dico subito che sarà commento un po' sperimentale e forzato, anche perché il tempo è poco e quindi una certa forzatura sarà inevitabile. Visto l'anno in cui siamo, sento tutto questo prezioso. Il Vangelo è secondo Luca, capitolo 11, versetti 37-44.

VANGELO LUCA 11,37-44

In quel tempo mentre il Signore Gesù stava parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola. Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo. Allora il Signore gli disse: "Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria. Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro. Ma guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l'amore di Dio. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle. Guai a voi, farisei, che amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo".

È un brano di Vangelo che parte dalla mancanza delle abluzioni prima del pranzo da parte di Gesù e dei suoi discepoli. Semplificando il concetto di abluzione, potremmo dire così, Gesù e i suoi non si lavano le mani prima di mangiare. Ripeto, semplificando. Ciascuno può fare una ricerca e vedere in modo molto più profondo e più ampio il significato delle abluzioni all'interno della cultura ebraica del tempo di Gesù e di oggi.

Sicuramente capite perché dico che è impressionante leggere questo brano nel 2020, quando la pandemia è ancora in corso, quando giustamente ci è stato detto in tutti modi, che una delle prime pratiche per salvaguardare la nostra salute e la salute dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, è lavarsi le mani. Vi ho detto subito, rischio il cortocircuito tra il testo evangelico e la quotidianità, per cui ancora chiedo scusa di questo passaggio così brutale, ma il tempo è poco, però sarebbe estremamente superficiale, segno di una incapacità di cogliere il legame profondo che c'è tra la Parola di Dio e la nostra quotidianità, se oggi, non nel senso del 13 agosto, ma del 2020, noi non stessimo attenti a questo.

Mi colpisce il fatto che alla fine Gesù dica: altre sono le cose decisive che bisogna fare, senza omettere queste.

Sto pensando a tutte quelle indicazioni, quelle sollecitazioni, che stanno venendo, ho visto qualcosa prodotto dall'ordine degli psicologi italiani e psicanalisti che dicono: si continui assolutamente con le pratiche di attenzione, come il lavaggio delle mani, ma stiamo contemporaneamente molto attenti alle dinamiche depressive, di affaticamento psicologico, di sfibramento della vita che questo tempo ci sta procurando.

Come continuare a mantenere alto il livello della sicurezza nostra, dei fratelli e delle sorelle, come continuare lavarci spesso le mani, ma avendo a cuore comunque

l'interno, sia certamente l'amore di Dio e dei fratelli, ma poiché l'amore di Dio e dei fratelli è legato profondamente all'amore a noi stessi, il comandamento più grande è amare Dio con tutto il cuore, con tutta la forza, con tutta l'anima, con tutta la mente le proprie sorelle e i propri fratelli come se stessi, perché rimanga alto il livello dell'amore, rispetto, ripeto, alle difficoltà esistenziali che sempre più persone stanno provando, logorate da questi mesi e lo sappiamo che non finisce con il 13 agosto, con la pandemia non sappiamo come riprenderemo l'anno.

Sì, sto forzando il testo, ma penso che il Signore desideri che a volte noi forziamo il testo, per capire, per intuire, per sentire, che il nostro quotidiano è il quotidiano nel quale si incarna la sua parola.

È per illuminare il nostro quotidiano del 2020 che il Vangelo ci viene donato.

E quindi, Signore, Spirito santo, donaci la grazia di comprendere, di amare la tua Parola, la Parola del Vangelo, sempre a partire anche dal tempo che stiamo vivendo, dal luogo che stiamo abitando.